

Quartieri

San Donato

Riscaldamento troppo caro Alla Spina 3 rivogliono i soldi

Chiesto dagli inquilini un maxirisarcimento all'Atc per tre anni di bollette

il caso

ANDREA CIATTAGLIA

Altro che conguaglio di fine stagione. Quello richiesto da una quarantina di inquilini delle case popolari di Spina Tre è un risarcimento record sulle spese di riscaldamento: oltre 55 mila euro per il periodo 2007-2010, più di mezzo milione di euro calcolando tutte le 350 famiglie degli alloggi amministrati da Atc nei palazzoni di corso Mortara e via Orvieto.

Le cifre sono il pezzo forte di una lettera di fuoco che gli inquilini hanno inviato ad Agenzia per la casa, Regione e Comune, stanchi di sborsare cifre elevate, considerate

inique, per termosifoni e acqua calda: «Siamo esasperati - dice Alfonso Argenziano, residente sulla Spina da gennaio 2007 e rappresentante degli inquilini -. In questi anni una catena di sovrapprezzi e tariffe gonfiate ha fatto lievitare le spese».

Bollette salate

Il disagio è talmente esteso da meritare una citazione nel recente rapporto dell'Ires sulla Spina Tre, in cui si legge: «Il peso delle bollette del riscaldamento appare eccessivo con costi che raggiungono i 300 euro mensili per alloggi in cui il canone di affitto può non superare i 50».

Tanti i motivi: primo fra tutti, l'ammortamento dell'impianto di riscaldamento «che dalla stagione termica 2007 è avvenuto attraverso una quota mensile pagata solo dagli inquilini e non divisa con la proprietà come pattuito», denunciano i residenti,

calcolando in 200 euro all'anno il maggior esborso su un alloggio tipo di circa 60 mq.

La «battaglia» dei volumi

C'è poi la disputa sui volumi dei fabbricati. Secondo i residenti, nell'accordo che disciplina il servizio di riscaldamento per tutte le case servite dallo stesso impianto (quelle popolari, ma anche quelle vicine costruite da cooperative immobiliari, con le quali gli accordi sulle quote sono stati ridefiniti), «si fa chiaro riferimento al pagamento per i volumi netti riscaldati». Ma nelle bollette delle case Atc - a eccezione dei locali in uso al Comitato Parco Dora - «viene contato il volume lordo degli alloggi». Spazi aumentati del 25 per cento: un'altra impennata delle spese.

Il Tribunale di Torino ha esaminato qualche anno fa il caso, dopo un esposto dei residenti. Pratica archiviata, che però contiene, secondo i legali degli inquilini, «possibili profili di illeciti amministrativi». «Ma

fare ricorso al Tar è l'estrema soluzione: ora chiediamo che Atc e istituzioni si interessino del caso», dice Argenziano che in 5 anni di riconteggi («scovando anche dati che l'Atc non aveva fornito»), ha messo insieme chili di carte.

Verifiche in corso

L'Atc si è attivata per verificare la segnalazione. «Qualor dovessimo riscontrare addebiti in eccedenza, gli inquilini saranno rimborsati» garantisce il presidente Elvio Rossi che nei prossimi giorni incontrerà i rappresentanti degli inquilini. Sui punti contestati, intanto, gli uffici dell'Atc ribattono: «La quota di ammortamento non è addebitata in toto agli inquilini, ma è ripartita con la Città di Torino, proprietaria degli stabili; corretto anche il calcolo dei volumi su cui pagare il riscaldamento, uguale a quello applicato da Atc su tutto il patrimonio gestito».